

Come questa Firenze ha riconquistato un posto nel mondo

Firenze non è più la città dei ricordi, così l'han-
no concepita e colta per
anni, per troppi anni, quei
centri di potere che hanno
amministrato e dominato
questa città, non guardando
agli interessi generali.
Cultura, patrimonio storico,
artistico, produttivo, ci-
vile e sociale, tutto era sta-
to sfruttato, manipolato,
imbalsamato. Ora Firenze è
viva, ha fatto un bagno nel-
la contemporaneità e ne è
uscita vincente. Ora nella
capitale toscana si parla,
si discute, magari si pole-
mizza. Ma non c'è più il si-
lenzio che prima copriva un
progressivo decadimento. Le
iniziative e le attività che
si svolgono qui suscitano
l'interesse e l'attenzione del
l'Europa e del mondo. Visi-
tatori italiani e stranieri
riempiono strade e piazze.
Molti protagonisti della cul-
tura moderna hanno eletto
la città a loro sede di la-
voro, di produzione.

Uscire dal tunnel del pri-
gione non è stato facile. C'è
valuta la spinta tumultuo-
sa espressa dai cittadini, la
scolta del '75, con un vo-
to popolare chiaro e netto,
senza equivoci: diamo un ta-
glio definitivo alla cultura
del passato, ai «padroni»
del passato, al municipalis-
mo sfrenato, alla miopia di
chi si chiude dentro le mu-
ra, pensando che così il
mondo non vada avanti. E'
andato avanti il mondo, in

questi anni frenetici e dram-
matici, è andata avanti Fi-
renze con la giunta di sini-
stra a Palazzo Vecchio, con
i suoi programmi, la cre-
dibilità, la serietà, con la
sua capacità inventiva.

Nel '75 lanciamo un pro-
gramma: il «Progetto Fi-
renze». Era un documento
fatto di scelte, di decisioni
importanti, di chiare posi-
zioni, di ingenti impegni di
spesa per i servizi, le attivi-
tà economiche, produttive,
culturali, per la rivitalizza-
zione della città. A cinque
anni dalla proposta pos-
siamo dire con coscienza tran-
quilla che l'obiettivo è stato
raggiunto. Che Firenze sia
cambiata lo testimonia la
gente che ci viene da tut-
to il mondo che non cerca
più nella città, nel suo pa-
trimonio culturale, artistico
e monumentale, solo una oc-
casione di consumo, ma
una possibilità diversa di
incontro e di colloquio. Lo
testimonia la gente che ci
viene, ora in modo diverso

da prima, e possibile che es-
siste, che è possibile rea-
lizzare una nuova «qualità
della città».

Questa nostra linea si è
affermata pur tra le mille
difficoltà opposte dalla cri-
si economica, politica e mo-
rale che il paese attraversa.
Non siamo un'isola, in-
demni da questi travagli,
non abbiamo risentito me-
no di altre realtà dei pro-
blemi sociali, delle carenze
e dei ritardi governativi. Ma
abbiamo cercato di farci
fronte con una azione capi-
tare e complessiva; a volte,
soprattutto nei primi mesi
della nostra attività, oscura,
ma che ora mostra di dare
frutti concreti.

Firenze non ha più sete,
sta risolvendo il problema
dell'approvvigionamento idri-
co, dispone finalmente di
servizi sociali all'avvezza del-
le esigenze, ha avviato la
revisione del piano regolato-
re, varato i piani degli in-
sedimenti produttivi e dei
servizi. Ma soprattutto Fi-

renze è una città che in
questi anni ha ripreso il po-
sto che le spetta nella vita
produttiva e culturale della
Toscana e dell'Italia. Palaz-
zo Vecchio è diventato il
punto di riferimento delle
lotte operaie per lo sviluppo
dell'industria e dell'artigia-
no, delle forze economiche
che operano nei settori del
terziario. Ha valorizzato al
massimo la sua ricchezza
culturale chiamando tutte le
istituzioni e le forze intellet-
tuali, nell'autonomia e nel
pluralismo, a collaborare a
questa difficile opera di «ri-
costruzione». Questa città
non è un'isola, aveva biso-
gno di rinnovare e aumen-
tare anche le sue strutture
istituzionali e amministrati-
ve. Per la prima volta in
Italia, fin dal '76, sono sta-
ti istituiti, a suffragio uni-
versale diretto, i consigli di
quartiere, che si avviano a
gestire le deleghe dei po-
tenti in varie materie, che so-
no conosciuti dalla gente, e
sono diventati protagonisti e

animatori della partecipazio-
ne popolare alle scelte di go-
verno. La nostra esperienza
del decentramento ammini-
strativo che ha suscitato
grande interesse nel mondo
ha veramente cambiato la
città e ha spinto l'ammini-
strazione a realizzare quella
ristrutturazione della «mac-
china comunale» che per-
metterà all'ente locale di far
fronte con maggiore
celerità, competenza e effi-
cienza ai compiti sempre più
gravosi che lo attendono.

C'è stata insomma una
maggioranza che ha propo-
sto, ha scelto, ha governato.
Le forze di opposizione, la
DC in primo luogo, hanno
mancato sostanzialmente.
L'appuntamento che loro spet-
ta, quello di presentarsi al
confronto con un progetto
magari alternativo.

Sono i risultati quelli che
parlano più chiaramente. E'
la nostra azione in questi
cinque anni che apre alla cit-
tà la prospettiva dello svi-
luppo futuro. Per questo
possiamo pensare, già da og-
gi, a un «Progetto Firenze
2», a continuare un lavoro
che solo la grande svolta del
'75 ha reso possibile. Per que-
sto a chi ci pone un ques-
to: «Che cosa sarà la Fi-
renze degli anni 80?» Pos-
siamo rispondere: «E' già
qui, in questi risultati, in
queste idee».

Elio Gabbuggiani
sindaco di Firenze

Mentre si delinea il fallimento dei «mutui-lotteria» del governo

Ecco la proposta di legge del PCI sul risparmio-casa

Si potranno ottenere finanziamenti per costruire, acquistare o risanare l'abitazione - Colloquio con Alborghetti vicepresidente della commissione LLPP

ROMA - L'inesistenza del-
l'offerta di case in affitto, le
incertezze che pesano sui con-
tratti, anche per l'ondata
delle minacce di sfratto, gli
elevati canoni delle nuove
abitazioni - che nelle grandi
città superano le 200.000 lire
al mese in periferia - l'in-
capacità del governo di af-
frontare il problema in modo
organico, stanno spingendo
molte famiglie a cercare ogni
mezzo per giungere alla pro-
prietà diretta della casa. Un
sintomo ci viene fornito dal-
l'altissimo numero di doman-
de - nella sola Lombardia
già 100.000 a un mese dalla
scadenza dei termini, a Napo-
li le richieste sono già 125.000
- presentate per ottenere il
mutuo individuale agevolato
previsto dalla legge 25. I mu-
tui potranno essere 40.000,
meno forse del 5% delle ri-
chieste. Ottenere è un'impre-
sa. E' come giocare a una
lotteria, a un concorso a pre-
mi, e apre larghi spazi a fa-
voritismi.

Per soddisfare il bisogno di
case è necessario, invece, svi-
luppare l'edilizia economica
e popolare a canone sociale
per le famiglie meno abbien-
te, e, nello stesso tempo, tro-
vare strumenti legislativi che
garantiscono la certezza del
mutuo-casa a quelle famiglie
che, anche con sacrifici, aspi-
rano a diventare proprietari
dell'abitazione.

In questa direzione si muo-
ve la proposta di risparmio-
casa del PCI. Ne parliamo con
il deputato comunista Guido
Alborghetti vicepresidente
della commissione LLPP.

L'iniziativa del risparmio-
casa tende a:

1) proteggere il risparmio
dall'inflazione, favorendone
l'afflusso all'edilizia econo-
mica, invece della sua disper-
sione in consumi non necessa-
ri e superflui;

2) garantire il diritto al
mutuo a tutti i risparmiatori
che lo richiedano, che non sia-
no proprietari di un alloggio
nel comune di residenza o in
quello in cui lavorano;

3) facilitare maggiormente
le famiglie con reddito non
elevato che hanno ridotte ca-
pacità di risparmio;

4) consentire l'utilizzo del
mutuo per costruire, risanare
o acquistare un'abitazione co-
me prima casa o come casa
da affittare a equo canone
con l'obbligo di un contratto
di locazione che duri almeno
8 anni.

5) rilanciare la cooperazio-

ne a proprietà indivisa che,
autorizzata a risparmio casa,
potrà gradualmente divenire
una cooperativa di credito e
di risparmio dell'abitazione.

**COME FUNZIONA IL RI-
SPARMIAMENTO?** - Ogni
cittadino italiano può aprire
presso una banca o una coo-
perativa indivisa, un libretto
di risparmio-casa, su cui ver-
sarà, secondo un piano stabili-
to dallo stesso titolare, le
somme risparmiate. Dopo un
anno, può richiedere e otte-
nere il mutuo. A chi è sottopo-
sto a sfratto esecutivo il
mutuo viene concesso anche
prima dello scadere di un an-
no. Il piano può durare più
lungo. Anzi, quanto più lun-
ga è la durata del deposito
tanto più alta è la protezione
dall'inflazione e tanto più al-
to è il mutuo che si può ot-
tenere. Infatti, il risparmiato-
re sulle somme depositate
riceve un interesse dalla ban-
ca, capitalizzato alla fine di
ogni anno e che oscilla tra il
due e il tre per cento della
media dei tassi di interesse dei
BOT, oggi tra il 6 e il 9%.

A questo interesse, esente da
ogni imposta, è aggiunto un
premio dello Stato proporzio-
nato alla durata e che, per i
piani almeno quadriennali,
consente di raddoppiare gli
interessi complessivamente
maturati. Si può quindi arri-
vare a una remunerazione su-
periore a quella dei BOT. Per
questo è previsto uno stanziamento
dello Stato di 250 mi-
liardi per i primi tre anni di
avvio del risparmio-casa.

**A QUANTO AMMONTA IL
MUTUO?** - Se il risparmiato-
re dispone di un reddito non
superiore a quello massimo
fissato dalle leggi per l'edi-
lizia agevolata - che oggi può
arrivare per un lavoratore di-
pendente fino a 16 milioni lori-
di - e vuole acquistare, co-
struire o risanare un alloggio
convenzionandosi con il Co-
mune, il mutuo è pari a 2
volte la somma depositata con
gli interessi maturati se il
piano di risparmio ha un du-
rata compresa tra 1 e 2 anni;
pari a 4 volte se la durata è
fra 2 e 4 anni; pari a 5 volte
se il piano di risparmio ha
una durata di almeno
4 anni.

Se si tratta di un risparmiato-
re a più alto reddito e, quin-
di, con una capacità più ele-
vata di risparmio, il multipli-
catore sarà pari a 1 se il pia-
no di risparmio è tra 1 e 2
anni; pari a 2 se tra 2 e 4
anni; pari a 3 dopo 4 anni. Se

L'azione dello Snals peserà negativamente sulle famiglie e sulla categoria

A chi giova bloccare scrutini ed esami?

Gli autonomi della scuola puntano a rivendicazioni riduttive che tolgono ogni significato alla contrattazione collettiva - Governo e Dc responsabili della mancata approvazione della legge attuativa del contratto

ROMA - La minaccia di bloccare esami e scrutini, annunciata dallo Snals - il sindacato autonomo della scuola - desta gravi preoccupazioni. E non solo per il disagio e l'incertezza in cui vengono gettati migliaia di studenti e le loro famiglie, ma anche per il preciso segno politico, di attacco al sindacalismo confederale, che assume questa forma di lotta. Una forma non nuova, che viene riproposta puntualmente ogni anno di questi tempi, con più arroganza se si è in tempi di elezioni, come in questo caso.

E' una scelta, quella dello Snals, che punta ad isolare la categoria intera dalla gente, dall'opinione pubblica, proponendo agitazioni ambigue che svuotano di significato tutta la battaglia contrattuale. Il dissenso fra Cgil - Cisl - Uil e gli autonomi è proprio sul modo in cui intendono risolvere un problema reale - quello dell'anzianità - che non può che essere risolto nell'ambito del contratto. Il che significa affrontare non solo la questione dei docenti anziani, ma la complessa materia delle strutture e del funzionamento delle istituzioni.

Questo tentativo di svuotare la battaglia contrattuale - commenta Claudio Pedrini, segretario nazionale della Cgil - Scuola - colpisce per la convergenza fra autonomi e forze politiche che sono dentro e fuori il governo, che puntano compatte ad eludere i problemi reali, strumentalizzando - con l'obiettivo della paralisi - le difficoltà del settore del pubblico impiego. E tendono, quindi, a ridurre il valore della contrattazione collettiva.

Non è un caso, tanto per restare sul tema dell'anzianità, che mentre i sindacati confederali sono impegnati, proprio in questi giorni a svolgere assemblee con i lavoratori, per definire un'ipotesi contrattuale, gli autonomi, invece, si guardano bene dal discutere democraticamente le proprie proposte

con gli interessati. Si limitano a proporre aumenti per gli anziani, ovvero a chiedere di modificare il vecchio contratto (scaduto ad aprile dell'anno scorso) senza preoccuparsi del nuovo. E a questo proposito c'è da dire ancora qualche parola sulle gravissime responsabilità del governo e della Dc che, a tutt'oggi, ancora non ha approvato la legge applicativa (la n. 813, attualmente all'esame del Senato) e che riguarda tutto il pubblico impiego) degli accordi contrattuali. Non solo. I partiti governativi e la Democrazia cristiana, in barba agli accordi, hanno introdotto nel testo legislativo delle modifiche che stravolgono il senso dell'intesa a suo tempo raggiunta. E' per questo che la federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil ha sollecitato un incontro per decidere di ripristinare i vecchi termini.

Per la parte della 813 che riguarda il personale della scuola e dell'università, il ministro della Pubblica Istruzione Sarti in un incontro che si è svolto la settimana scorsa, non è stato in grado di dare che risposte vaghe ed elusive. (Questo anche per quel che riguarda le norme sul personale precario e il reclutamento).

E veniamo all'oggetto specifico dell'agitazione dello Snals. Indubbiamente il passaggio da un sistema d'inquadramento basato sull'anzianità ad uno basato sulla professionalità - per che è anche questo uno degli scopi - pone dei problemi (problemi reali sui quali si sta innestando la strumentalizzazione degli autonomi) ma le due cose non sono in contrasto fra loro. Anzi, in particolare per la scuola professionalità e anzianità sono strettamente connesse. E non è proponendo aumenti differenziali che privilegiano gli anziani, ma dividono la categoria, che si può risolvere la situazione. Cgil - Cisl - Uil, invece, propongono un aumento che non è costituito dal solo livello retributivo, ma recupera anche le anzianità appiattite.

Libertini: deve finire il ricatto «autonomo» nelle F.S.

ROMA - Hanno appena concluso l'ultima «tra gior-
ni» di agitazione e già hanno
programmato l'inizio di un'
altra «campagna» (inizierà
l'11 giugno) tutta diretta
contro gli indefiniti cittadini
costretti a viaggiare in treno.
Sono i dirigenti della Fisafs
(l'organizzazione autonoma
dei ferrovieri) che nonostante
i ripetuti inviti, non ha de-
detto ieri il sottosegretario ai
Trasporti, Caldro - ad un
atteggiamento realistico e
responsabile - continuano ad
alimentare una «esasperazio-
ne crescente» fra i cittadini
con ragioni che «appaiono
pretestuose e inutilmente
vessatorie per gli utenti delle
ferrovie».

Le agitazioni degli auto-
nomi - ha dichiarato il com-
pagnone Lucio Libertini, re-
sponsabile della sezione tra-
sporti del PCI - stanno assu-
mendo «i tratti di una intol-
lerabile provocazione», di
una «vera e propria guerrig-
lia» contro i viaggiatori. Il
tutto «senza pagar pedagio»
e, anzi guadagnando perché
perché la mezzogiorno o l'ora di
scoperto e il relativo ritardo
nelle partenze dei treni, fan-
no di norma «scattare la
retribuzione straordinaria».
«E' uno scandalo che deve
finire».

Il ministro dei Trasporti e
l'azienda FS - aggiunge Li-
bertini - «hanno, se vogliamo,
i mezzi legali e legittimi
per far cessare queste pro-
vocazioni, mettendo a punto
una «vera e propria guerrig-
lia» contro i viaggiatori. Il
tutto «senza pagar pedagio»
e, anzi guadagnando perché
perché la mezzogiorno o l'ora di
scoperto e il relativo ritardo
nelle partenze dei treni, fan-
no di norma «scattare la
retribuzione straordinaria».
«E' uno scandalo che deve
finire».

Conclusa l'assemblea episcopale

I vescovi rispondono all'invito del Papa con le «settimane sociali»

CITTA' DEL VATICANO - Il
pressante invito rivolto dal
Papa ai vescovi perché tor-
no ad essere presenti, a
tutti i livelli, nel contesto
della vita italiana come forza
sociale che ha una responsa-
bilità di fronte alla nazione,
ha avuto già un primo risul-
tato. Mons. Maccari ha de-
tato ieri - nella conferenza
stampa a chiusura dell'as-
semblea dei vescovi italiani
- che saranno rilanciate al
più presto le «Settimane so-
ciali dei cattolici» con tutti
gli aggiornamenti metodolo-
gici e di contenuti che il
Concilio e la realtà odierna
impongono.

Hanno poi parlato i cardini-
li Ballestrero, presidente
della CEI e arcivescovo di
Torino, e Marco Cè, patriar-
ca di Venezia. Mentre Balle-
strero ha riassunto i principali
temi trattati dall'assemblea
sul tema della famiglia (sui
quali sarà redatta una lettera
che nei prossimi giorni verrà
indirizzata a tutti i genitori
d'Italia), il card. Cè ha fatto
una approfondita disamina
della situazione italiana. Do-
po aver espresso una certa
speranza per il futuro, tenuto
conto che la società italiana
ha dimostrato «una tenuta
sociale e psicologica di fronte
al terrorismo e sul fronte ec-
conomico e della democra-
zia», il card. Cè ha richia-
mato l'attenzione dei vescovi e
di tutti i cattolici sulle
«smagliature che il paese ha
conosciuto in questi anni sul
piano di alcuni fondamentali
riferimenti»: etici; il valore
della vita, della famiglia, della
sessualità.

Anche la Chiesa - ha de-
fermato il card. Cè - rias-
sumendo gli orientamenti es-
pressi dai gruppi di lavoro -
ha un suo compito peculiare,
che non è politico, né di
ordine economico. «Il compo-
sto della Chiesa, nell'attuale

grave situazione, è di «tra-
ciare le vie della speranza,
risvegliando i grandi valori
dello spirito, che costituisco-
no ancora la struttura por-
tante del popolo italiano».

Dopo aver sottolineato l'ur-
genza di «rivolvere una or-
ganica attenzione ai giovani e
alla formazione del laicato
maturo», il card. Cè ha detto
che i vescovi devono pro-
muovere le necessarie ini-
ziative per favorire «un rinno-
vato impegno dei cattolici nel
campo socio-politico». Da qui
l'idea di rilanciare le «set-
timane sociali».

I convegni delle «Settima-
ne sociali», nati in Fran-
cia nel 1903 per lo studio e la
diffusione del pensiero socia-
le cattolico, furono promossi
in Italia a partire dal 1907
sotto Pio X. Ebbero, allora,
una chiara impostazione an-
timodernista e, successiva-
mente, fino al pontificato di
Pio XII tali convegni ser-
vono ad ispirare i comporta-
menti ideali, sociali e poli-
tici dei partiti e dei sindacati
di matrice cristiana attraverso
l'elaborazione di una vera e
propria dottrina sociale
cattolica. Va ricordato, a tale
proposito, il Codice sociale di
Malines, pubblicato nel 1927
per iniziativa del card. Mercier
come base di una dot-
trina sociale cattolica.

La Chiesa italiana, che il
Papa ha invitato ad assumere
le proprie responsabilità nel
contesto italiano operando in
piena autonomia rispetto alla
S. Sede, è chiamata ora a
fare le sue scelte operative.
Sotto questo profilo la XVII
assemblea episcopale, i cui
lavori si sono appunto con-
clusi ieri sera, rappresenta
una svolta nella storia eccle-
siastica italiana. Quali saranno
le scelte? E' questo l'inter-
rogativo che si apre.

Contro i 7,5 previsti nel programma

Un jet MRCA-Tornado costa già oggi oltre 30 miliardi di lire

ROMA - Quali conseguenze
concrete avrà per l'Italia
l'impegno, ribadito a Bruxel-
les dai paesi europei della
NATO, di aumentare del 3
per cento, in termini reali, le
spese militari? Tale impegno,
se messo in pratica, compor-
terà, per il 1980, di portare il
bilancio della Difesa dai pre-
visti 5.780 miliardi di lire a
quasi 7 mila. Quali strade si
intende seguire? Il rifinanzia-
mento delle «leggi promozio-
nali»? Per l'aeronautica
sembra si voglia seguire la
via della dilatazione delle
spese, esentando dal getto
della spesa l'IVA tutte le o-
perazioni connesse con la
produzione dell'aereo da
combattimento MRCA-Tor-
nado, costruito dal consorzio
Panavia, creato fra industrie
militari della Germania di
Bonni, Gran Bretagna e Italia.
Come conseguenza si avrebbe
un aumento surrettizio del
bilancio di circa 500 miliardi
di lire.

Il problema è stato esami-
nato nella commissione di-
fesa della Camera. I comunisti,
che hanno giudicato queste
forzature inaccettabili, si so-
no opposti all'approvazione
del disegno di legge gover-
nativo, chiedendo che siano
prima ascoltati i capi dell'aer-
onautica.

Le richieste del PCI sono
contenute in una interroga-
zione - primi firmatari i
compagni Enea Cerquetti e
Bruno Bernini - rivolta al
ministro della Difesa. A
Luglio si chiede fra l'altro, se
non ritiene di dover discute-
re in commissione di tutto il
«progetto MRCA», al fine di
chiarire «i costi» relativi al
«supportabile dei costi», con
prezzi oggi pari a circa 30
miliardi per aereo acquistato.
L'Italia si è impegnata ad
acquistare 100 «Tornado».

Ciò significa che la spesa
complessiva ha già raggiunto
l'astronomica cifra di 3.000
miliardi di lire, contro i 750
previsti nel 1978 (quando cioè
vì il primo prototipo co-
struito dall'Aeritalia) e i 1.468
del '77. Dei 100 aerei acqui-
stati, 54 soltanto potranno

essere messi in linea nei re-
parti operativi; ognuno di es-
sere costerà, in termini reali,
oltre 50 miliardi di lire.

I deputati comunisti hanno
sottoposto al ministro della
Difesa anche queste altre ri-
chieste:

1) chiarire, agli effetti dei
costi, il meccanismo di cam-
bio riferito al marco tedesco
(che arreca grave danno all'
Italia, a causa della galoppante
inflazione, che ha raggiun-
to livelli cinque volte su-
periori a quelli di Bonn),
contrattato con una agenzia
straniera, anche quando le
forniture sono eseguite in
Italia per conto del nostro go-
verno;

2) consegnare al più presto
alla commissione Difesa della
Camera i «memorandum of
understanding» relativi al
Tornado-MRCA, allo scopo di
fornire al Parlamento il
quadro esatto degli impegni
sottoscritti. I quali peraltro
dovrebbero rientrare nei vin-
coli posti dall'art. 80 della
Costituzione, quando gli ac-
cordi internazionali comportano
oneri di bilancio;

3) ascoltare al più presto
in commissione i membri del
Comitato per il controllo e
l'autorizzazione delle spese
finanziarie con la «legge
promozionale» per l'aeronautica;

4) discutere infine della di-
stribuzione con la quale, se-
mpre a proposito del Tor-
nado-MRCA, il capitolo 4052
del bilancio dello Stato è sta-
to invaso dalle spese, ingenti-
sissime, per il supporto di
seconda fase e per l'adde-
stamento, che più corretta-
mente avrebbero dovuto es-
sere imputate altrove.

In realtà - si fa osservare
- tali spese sono state collocate,
non senza obiezioni, in
quella sede, entro la quale
sembra trovare spazio anche
l'avvio del programma
«AMX» (un nuovo aereo da
caccia) finora mai discusso
dal Parlamento. Non avviene
del resto così anche per
l'MRCA?

Palazzo a Vela
TORINO - Via Ventimiglia
ore 9,00-12,30 / 14,00-23,00

Amazzioni, giochi e folklore
nella Festa del Centro Comu-
nale di Promozioni Sportive
ore 19,30

Incontri di pugilato dilettanti
Tutto il giorno: Finali Campio-
nato Nazionale Juniores
Pallavolo

ore 17,00 e 21,00
Film: «Città amara»
Ingresso L. 1.000 (500 ragazzi)

Olimpiadi di Mosca 1980
con il grande doppio Concorso

RENE BRIAND EXTRA

VIAGGI E SOGGIORNI
GRATIS
A MOSCA

VINCITE
IMMEDIATE

MIGLIAIA
E MIGLIAIA
DI MONETE
D'ORO
E D'ARGENTO
GRATIS
SOTTO IL TAPPO
DELLE BOTTIGLIE